

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

Tomaso Montanari
Se amore guarda

Einaudi, 110 pagine, 13 euro

●●●●●

Storico dell'arte e rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari ha pubblicato diversi libri sulla bellezza magica di tante opere d'arte. Ci spiega adesso quanto sia importante l'educazione sentimentale per imparare ad amare quei capolavori. Il libro si apre con una domanda: cos'è il patrimonio culturale? Possesso? Conservazione? Identità? Stato? No. È qualcosa di totalmente diverso e molto più importante. È ciò che dà senso alla nostra vita, l'espressione della fraternità dell'uomo con i suoi simili e con la natura. Ci salva anche dai nazionalismi, visto che le ricchezze delle scienze e delle arti sono tali perché appartengono a tutti. Lo scopo di questo libro piccolo ma molto denso è proprio fornire un'educazione sentimentale al patrimonio, con tante testimonianze. Italo Calvino chiama il patrimonio culturale "l'ambasciatore di un altro mondo all'interno del nostro tempo" che ci dà "una continuità". Ma esiste "solo se c'è uno sguardo", afferma Carlo Levi: "Se amore guarda gli occhi vedono". E devono vedere perché, spiega il professor Montanari, "il contatto con il patrimonio culturale può salvare la nostra umanità. Far crescere ciò che di umano rimane in noi". ♦

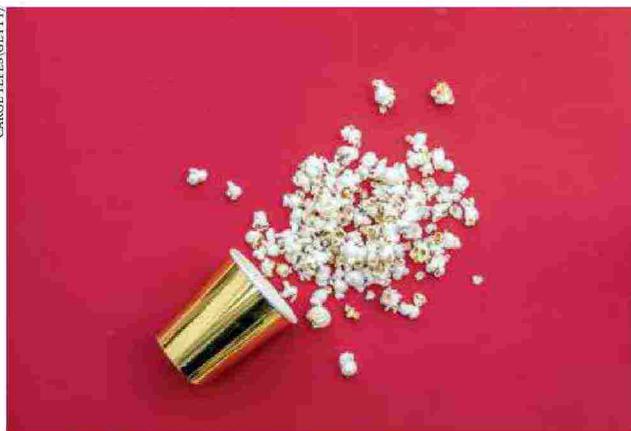
Cinema

Oggetti di culto

In *Junk film*, la scrittrice e critica cinematografica Katharine Coldiron prova a spiegare la seconda vita dei film brutti

I brutti romanzi o i brutti dipinti si dimenticano velocemente. Ma con i film brutti è tutta un'altra cosa. Sono tanti quelli fatti male che diventano oggetti di studio, di rassegne e, nel migliore dei casi, di culto. Nella sua nuova raccolta di saggi, *Junk film*, la scrittrice e critica cinematografica Katharine Coldiron cerca di esaminare questo curioso fenomeno in modo sagace e sardonico. Tra le varie spiegazioni che dà c'è il fatto che i film brutti "ribaltano l'aspettativa del pubblico", ovvero si allontanano così tanto dai canoni da diventare totalmente imprevedibili.

CAROL VEPES (GETTY)



Un altro motivo per cui vanno visti è più istruttivo: diventano una guida su quello che i registi non devono fare e hanno così tanti errori che aiutano ad apprezzare i film buoni. E poi c'è l'umorismo involontario, forse il più crudele dei motivi per cui una brutta pellicola

può piacere. Spesso però gli autori di queste opere finiscono per guadagnarsi l'amore del pubblico: più sono convinti di creare un capolavoro, più il loro fallimento diventa eroico e degno di attenzione. È l'assenza di cinismo a conquistare. **The Economist**

Il libro Nadeesha Uyangoda
Intorno al dramma

Claudia Petrucci
Il cerchio perfetto

Sellerio, 232 pagine, 16 euro

Ero rimasta affascinata dall'esordio di Claudia Petrucci, *L'esercizio* (La nave di Teseo 2020), e questo secondo romanzo sembra richiamarlo nelle ossessioni, nel passo smorzato con cui svela gli intrecci, nella geografia di Milano e delle dinamiche di classe. S'intravede di nuovo la fascinazione dell'autrice per la letteratura sulla performance, sul teatro, che regge l'im-

palcatura di una trama circolare. Anche questa però, come la pianta dell'edificio in cui si consuma il dramma dei personaggi (e che solo in apparenza è rettangolare), inganna lo spettatore. A percorrere la scalinata dei suoi tre piani ci sono le vite di due donne: Irene, curatrice fallimentare di successo che, in un futuro segnato dalle conseguenze della crisi climatica, deve vendere la casa; e Lidia che negli anni ottanta l'ha fatta costruire finendo per trasformarla nella sua tomba. Il civico sette

di via Saterna è al tempo stesso lo scopo e la causa, il palcoscenico e il desiderio che muove come pedine i personaggi in orbita nella sua traiettoria. Petrucci costruisce un'architettura fatta di specchi, gioca con la realtà che non è mai come appare e, insieme, presenta gli effetti decisamente più reali dei privilegi familiari, seguendo quel passo che vorrebbe redimere le colpe dei padri nei figli. "La pietra angolare è la pietra che sostiene l'intero edificio": regge tutto, anche il romanzo. ♦



I consigli della redazione

Noor Naga
Come dividere una pesca
Feltrinelli

Keith Ridgway
Uno shock
Big Sur

Manuele Fior
Hypericon
Coconino press

Il romanzo

Il golpe degli animali

NoViolet Bulawayo
Gloria

La nave di Teseo, 432 pagine,
22 euro



Nel nuovo romanzo di NoViolet Bulawayo una nazione lacerata da decenni di regime autocratico sta ancora una volta per dividersi. Cercando di “dimenticare le grida nella loro testa”, i cittadini di Jidada vanno tutti su internet. Al sicuro in questo “altro paese”, inveiscono contro il governo in modi che sarebbero impensabili nelle piazze. Le azioni descritte nel libro sono così familiari, gli eventi così riconoscibili, il dolore così acuto, che è facile intuire che *Gloria* non è nato come opera di finzione. Il fatto che i personaggi siano animali - con pelliccia, piume, squame e tutto il resto - è quasi incidentale. Prima di scrivere *Gloria*, Bulawayo stava lavorando a un resoconto del colpo di stato del 2017 che ha posto fine al regno oppressivo durato 37 anni del presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, 93 anni. A sostituirlo è stato Emmerson Mnangagwa, 75 anni, il vicepresidente che Mugabe aveva licenziato in uno dei suoi ultimi atti ufficiali. Mnangagwa, un ex leader militare con un passato brutale e un soprannome feroce, il Coccodrillo, è stato eletto presidente con uno stretto margine nel 2018. Mugabe è morto l'anno successivo. *Gloria* ripropone questa storia più o meno com'è successa. Ma nel racconto di Bulawayo l'autocrate deposto di Jidada è un anziano stallone a lungo conosciuto come Padre della nazione, ma ora deri-



DAVID LEVENSÓN (GETTY)

NoViolet Bulawayo

so come Vecchio cavallo. In seguito a un colpo di stato senza violenze, il vicepresidente Tuvius Delight Shasha torna da un breve esilio con la promessa di una nuova alba. Tuvy, com'è chiamato, giura di rendere Jidada “di nuovo grande”. In poco tempo si costruisce un seguito da setta religiosa, un nuovo soprannome (il Salvatore) e una reputazione di megalomania, misoginia e corruzione che supera quella del predecessore. Tra i molti punti di forza del nuovo libro di Bulawayo c'è il ritratto dell'esperienza dei jidadani, che è allo stesso tempo unica e universale. I cattivi a quattro zampe del romanzo possono ricordare molti tiranni della vita reale. L'ispirazione più evidente del libro è *La fattoria degli animali* di George Orwell diventato di tendenza sui social network all'indomani della cacciata di Mugabe: i paralleli tra la fattoria post-rivoluzione e lo Zimbabwe post-golpe erano troppo dolorosi per essere ignorati.

Jake Cline,
The Washington Post

Mohamed Mbougar Sarr
Il silenzio del coro

Edizioni e/o, 400 pagine,
18,50 euro



Grido d'allarme, cronaca sociale, tragedia moderna, romanzo polifonico e pamphlet scottante: *Il silenzio del coro* attinge a tutti questi generi per trovare una sua via. E come negli altri suoi romanzi, il giovane e prolifico scrittore senegalese Mohamed Mbougar Sarr affronta un tema di attualità, in questo caso l'accoglienza dei migranti africani in un piccolo paese siciliano immaginario chiamato Altino. Partendo da questa premessa, Mbougar Sarr costruisce una narrazione ricca, complessa e molto matura, in cui si destreggia con virtuosismo tra punti di vista, stili di scrittura e toni. Ci offre un'intera galleria di personaggi spesso suggestivi, colorati e commoventi. Tra questi padre Bonianno, un cieco dal carattere forte, che ha vissuto in Senegal; Jogoy, un migrante che fa il traduttore e di cui possiamo leggere il diario; Lucia, un'operatrice umanitaria che non parla più da quando la madre si è suicidata. Non dimentichiamo l'inimitabile Giuseppe Fantini, poeta di fama che non scrive un verso da quindici anni; o il faceto e versatile Boy Thialky Hawaï, che nelle strade di Guédiawaye, alla periferia di Dakar, avrebbe esercitato, come scrive Jogoy, “tutti i mestieri del mondo”. Emozionante dall'inizio alla fine, *Il silenzio del coro* dà conto delle tensioni più o meno latenti tra i migranti; dell'associazione Santa Marta, che cerca di aiutarli ma che loro rimproverano di essere inefficace; e della tendenza xenofoba che si fa strada grazie a un movimento di estrema destra guidato da Maurizio Mangiale-

pre. Politica, economia, amori nuovi o falliti, grandi questioni esistenziali e calcio: Mbougar Sarr tratta tutti questi temi con fluidità e maestria. Nonostante la serietà generale del libro, *Il silenzio del coro* non manca di umorismo. M. Sarr rifiuta di cedere al pessimismo o al cinismo, e il libro ci esorta a mantenere la nostra umanità, contro ogni previsione. **Mathias Turcaud, Africa Vivre**

Sam Riviere
Anime morte

Codice, 288 pagine, 21 euro



“Tutti gli scrittori attraversano una fase Thomas Bernhard, prima o poi”, ha detto Geoff Dyer. Non è difficile da individuare. Primo, assenza di paragrafi (o paragrafi molto lunghi). Secondo, la ripetizione. Infine, la rabbia che si fa commedia. *Anime morte* è la fase Thomas Bernhard di Sam Riviere. È un romanzo di un solo paragrafo, scritto in una prosa rabbiosa e ricorsiva, sul piccolo mondo della poesia inglese. È brillante e divertente. La scrittura è spietata, la rabbia è genuina. È satira, ma è anche un'analisi meticolosa che proviene da un luogo di disperata intimità. L'impostazione è semplice. In una versione leggermente futuristica del Regno Unito, in cui i droni punteggiano il cielo e le impronte digitali hanno sostituito le carte di credito, ma non è cambiato molto altro, il poeta Solomon Wiese è giudicato colpevole di plagio, scompare per un po', poi è accusato di plagio una seconda volta. Nel corso di un'unica lunghissima notte, il narratore senza nome è informato dell'ultima disgrazia di Wiese, tiene una lettura di poesie, partecipa a una festa alla fine di un festival, incontra Wiese e trascorre le successive

Cultura

Libri

sette ore ascoltando il suo esilarante monologo sul destino del poeta. L'effetto cumulativo è esilarante. Passo dopo passo, Riviere estende il suo raggio d'azione satirico ben oltre la mostruosa scena della poesia. Il romanzo diventa un verdetto di colpevolezza sui suoi compatrioti degno di Bernhard, appunto. E non è solo una fase.
Toby Litt, The Guardian

Michael Frank**Cento volte sabato**

Einaudi, 256 pagine, 19,50 euro



Non sottovalutare mai il potere dell'amicizia. Questo è uno degli insegnamenti che si possono trarre dal bellissimo ritratto che Michael Frank fa della saggia e affascinante Stella Levi, una delle ultime sopravvissute all'Olocausto della scomparsa comunità sefardita del quartiere di Judearia, sull'isola greca di Rodi. Frank ha incontrato per caso Levi nel 2015, ed è rimasto incantato da questa "donna che

avrei considerato una Shahrazād, una testimone, una prestigiatrice, una viaggiatrice del tempo che mi invitava a viaggiare con lei". Era abbagliato dalla sua memoria acuta, dalla sua "grazia e grinta" e dalla sua notevole capacità di creare amicizie che durano tutta la vita. *Cento volte sabato* ricrea il mondo della giovinezza di Stella. I suoi sogni furono distrutti nel 1938, con le leggi razziali fasciste. Inoltre, il libro evoca un mondo perduto che merita di non essere dimenticato.

Heller McAlpin,
The Wall Street Journal

Patrícia Melo**Donne impilate**

Bompiani, 252 pagine, 18 euro



Il romanzo di Patrícia Melo si svolge in un Brasile in cui il machismo culturale sfocia nella violenza sistemica contro le donne. È narrato in prima persona da una giovane avvocatessa di São Paulo aggredita dal fi-

danzato durante una festa di fine anno. A partire dalla sua esperienza personale, la protagonista comincia un viaggio che la porterà a trasferirsi ad Aciri per lavorare con le donne vittime di violenza. Da questa occasione nasce un viaggio personale: per capire se stessa e il suo autoinganno sul fidanzato dovrà risalire alla sua infanzia. Melo struttura il romanzo in tre assi discorsivi che si alternano nei vari capitoli. Il primo con una dizione realistica e violenta in cui si sviluppa una trama da romanzo poliziesco. Il secondo, usando un linguaggio giornalistico, racconta storie di reali vittime di femminicidio. Il terzo si rifà alla tradizione del realismo magico latinoamericano. In essi il linguaggio cessa di essere duro e si avvicina alla prosa poetica. Melo offre al lettore un romanzo difficile da digerire per il tema, ma che acquista forza e bellezza nell'equilibrio del linguaggio.

Dani Langer, Revista Sepé

Africa

**Noo Saro-Wiwa****Black ghosts**

Canongate

Viaggio tra gli africani che vivono e lavorano in Cina: da Hong Kong all'interno del paese, Noo Saro-Wiwa (Port Harcourt, Nigeria, 1976) incontra lavoratori con visto scaduto, migranti economici, imprenditori, trafficanti di droga e africani innamorati della Cina.

Fatin Abbas**Ghost season**

Norton

Le vicende di cinque persone che lavorano per un'organizzazione umanitaria in una zona del Sudan in cui tira aria di guerra. Abbas è nata in Sudan nel 1982. Vive negli Stati Uniti.

Akwaeke Emezi**You made a fool of death with your beauty**

Faber and Faber

All'inizio di questo romanzo scoppiettante incontriamo Feyi Adekola che sta facendo sesso con un uomo che ha appena incontrato a una festa. Akwaeke Emezi è nata in Nigeria nel 1985.

Libar M. Fofana**Un arc-en-ciel dans les ténèbres**

Gallimard

Nella Marsiglia di oggi, Lansana è un ragazzo guineano senza documenti, disoccupato, emarginato. Fofana è nato a Conakry, in Guinea, nel 1959.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Prevenire la verità

**Enrico Deaglio****Il depistaggio perfetto**

Utet, 135 pagine, 14 euro

In francese la parola *dépistage* significa "prevenzione". Così, per esempio, il *dépistage* del cancro è lo screening che previene l'insorgere della malattia. L'italiano *depistaggio* ha una connotazione diversa, ma il senso non cambia, perché si tratta di una prevenzione volta in questo caso a evitare che si manifesti la verità. In Italia, mentre molti processi su crimini gravissimi (attentati e

stragi) accertano le responsabilità dei colpevoli solo dopo la loro morte, si torna a riflettere sui depistaggi che hanno provocato questi ritardi. Enrico Deaglio propone un approccio sintetico e teorico che gli consente di tornare su temi che conosce bene. Parte dalla strada di via D'Amelio a Palermo del 1992, in cui morì Paolo Borsellino, indentificata come un momento cruciale della connivenza tra mafia e poteri dello stato, e poi si muove all'indietro, mostrando come "in Italia l'arte del depistaggio

si insinua fin dagli albori della repubblica". Allarga quindi il campo allo scenario internazionale, dando conto di cinque casi che hanno scandito la storia di questa pratica: il caso Dreyfuss, l'omicidio di John Fitzgerald Kennedy, la dichiarazione di Colin Powell secondo cui l'Iraq aveva armi di distruzione di massa, il caso dei diari di Hitler e l'assalto al congresso statunitense. Torna infine a Palermo e, passando per Sciascia, propone un'interessante interpretazione di cosa sia la storia. ◆

Cultura

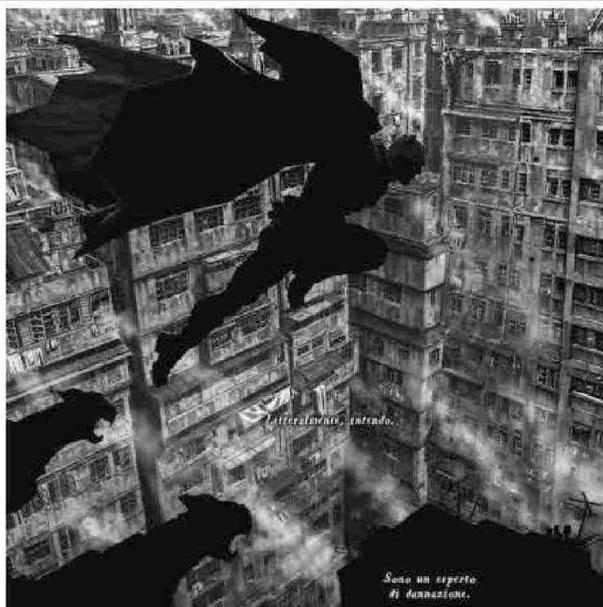
Libri

Ragazzi

Favole fluide

A cura di Nagy M. Boldizsár

C'è una fiaba anche per te
Bompiani, 208 pagine, 20 euro.
 Illustrazioni di Lilla Bölec
 Siamo abituati a favole in cui le principesse sono esseri indifesi, i cavalieri intrepidi ammazza draghi, le streghe cattive e i bambini discoli. Siamo abituati ai cattivi e ai buoni, al "e vissero felici e contenti" un po' patriarcale. Le fiabe, però, riflettono immaginari, sogni, paure, fasi della vita. E anche se sembrano fisse nel tempo, da quando passano di bocca in bocca sono di fatto in perenne evoluzione. Scritte e riscritte in innumerevoli forme mutevoli. La fiaba è duttile. L'ungherese Nagy M. Boldizsár ha pensato proprio a questa duttilità quando ha chiesto a vari autori di riscrivere delle fiabe in modo che siano inclusive e rispettose delle minoranze. Si è avvalso anche della bravura di Lilla Bölec, che con le sue illustrazioni dà un tocco di magia all'insieme. E finalmente i principi possono smettere di uccidere draghi e le principesse, invece di aspettare l'eroe, diventano eroine della propria storia. Le streghe poi non sono così cattive. Insomma, un mondo che assomiglia alla contemporaneità con tutta la sua fluidità. Il libro semplice e diretto, dolce e politico, ha attirato l'attenzione dell'estrema destra ungherese, che ha tentato di boicottarlo. Senza fortuna. In Ungheria è un libro molto amato. **Igiaba Scego**



Fumetti

Materia oscura

Azzarello, Bermejo
Batman. Dannato

Panini comics, 160 pagine, 39 euro

Questo elegante volume cartonato racchiude un'opera totale che pare concepita per il grande formato, anche se all'origine era una miniserie in tre piccoli albi. Il racconto, particolarmente oscuro e gotico, è ora riproposto in bianco e nero senza i colori sensuali di Lee Bermejo. Eppure il lettore ha di fronte una messinscena grafica all'ennesima potenza. Un fumetto espressionista ma iperrealista, due opposti raramente riuniti, dove l'oscurità trova tutta la sua matericità, l'una speculare all'altra. Se il grande formato esalta il segno grafico, rafforza anche un altro elemento fondamentale, su cui vale la pena di insistere: l'articolazione delle vignette nelle singole tavole e tra le

doppie tavole, che raggiunge qui pienamente un movimento coreografico. La contemplazione del balletto delle vignette (in realtà immobili). E dei personaggi al loro interno, che acquistano così una dimensione ancora più ieratica. È una sorta di sinfonia dell'oscurità (esoterica), nella galleria di personaggi dark e mostruosi ma fascinosi della galassia Dc comics, un po' rivisti. Il nostro preferito è Swamp Thing, il mostro della palude nato negli anni settanta e magnificamente reinventato da Alan Moore negli anni ottanta: la sua imponente massa trova qui la sua ragion d'essere, quella di meandri (paludosi) dell'oscurità che sprigionano tutta la loro fisicità. *Batman. Dannato* non è lontano da una metafisica di ciò che è fisico. **Francesco Boille**

Ricevuti

Marta F. Ottaviani

Brigate russe

Bompiani, 304 pagine, 18 euro

La guerra occulta della Russia contro l'occidente si serve di internet e dei social network: attacchi hacker, troll che influenzano l'opinione pubblica e un sistema di *soft power* aggressivo.

Marco Albino Ferrari

Assalto alle Alpi

Einaudi, 144 pagine, 12 euro

Le Alpi sono minacciate da modelli di sviluppo vecchi che riducono la montagna a luogo isolato e selvaggio o a parco divertimenti per i turisti in fuga dalla città.

Simona Pedicini

Morte per grazia ricevuta

Fandango libri, 192 pagine, 16,50 euro

Per evadere da una vita domestica asfissiante, fin da piccola Sofia rivolge il suo amore a una strana "creatura" che tornerà a cercare attraverso il suo lavoro, cioè la cura dei corpi dei defunti.

Gaia Vince

Il secolo nomade

Bollati Boringhieri, 302 pagine, 27 euro

Nei prossimi cinquant'anni molte aree del pianeta saranno inabitabili. Come possiamo pianificare e gestire la migrazione climatica?

A cura di Tommaso Di Dio
Poesie dell'Italia contemporanea

Il Saggiatore, 1.088 pagine, 35 euro

Cinquant'anni di poesia italiana, dal 1971 al 2021: un lavoro decennale di viaggi e ricerche tra biblioteche, archivi privati e incontri.